Mercoledì 15 Giugno 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 142

INSERZIONI
In terza pagina dopo la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I FRIULANI DEI MILLE

I superstiti

Abbiamo mostrato l'invito e l'elenco mandatoci dal signor Damiani, all'amico Raffaello Sbuelz, pregandolo di dirci se vi erano osservazioni da fare.

Ed egli gentilmente ci risponde:

Caro Direttore,

Sul di Lei giornale «Il Friuli» di lunedì 13 corrente ho letto l'invito che *fa il sig. G. M. Damiani di Bologna* di fargli conoscere quali sono i superstiti friulani della gloriosa spedizione gloriosa dei Mille e degli sbarcati a Talamone, ed ho anche esaminato l'elenco che da atti ufficiali il sig. Damiani inviò di tutti i superstiti del Corpo di quella spedizione.

Secondo il Damiani i superstiti della prima spedizione garibaldina sono 256 e di quella degli sbarcati a Talamone n. 9; fra i primi esso ne indica 7 del Friuli (Cossio, Cristofoli, Ellero, Lippi, Luzzatto, Morgante e *Zuzzi*) e fra i secondi uno solo (Plateo).

E' da tempo che io ho in animo di fare una pubblicazione relativa ai «*Friulani dei Mille*» ed ho raccolto numerosi documenti e cenni biografici, ma il lavoro non è completo; mi sono dovuto arrestare di fronte a mancanza di notizie ufficiali di parecchi, notizie che una sola persona ha potuto raccogliere e coordinare in modo prezioso; e fu lo Zai il quale per una somma relativamente tenue aveva offerta quella sua preziosissima raccolta degli atti, ruoli, documenti ecc. della spedizione di Sicilia al Ministero; ma questo non ne volle saperne, per cui ora, morto lo Zai, chissà dove andarono a finire quei documenti preziosissimi della gloriosa epopea dei Mille.

Ad ogni modo, del modesto mio lavoro, suffragato però da ricerche di moltissime pubblicazioni, trassi quei dati che mi parvero necessari per corrispondere all'invito del sig. Damiani, soggiungendo che al prof. Abba, dei Mille, ex ufficiale garibaldino, e noto scrittore ed illustratore delle campagne dei volontari, ho inviato un esteso estratto relativo ai *Friulani dei Mille* per una pubblicazione ch'io non so se sia stata fatta.

Ecco, dunque, quali furono

I FRIULANI DEI MILLE:

1. **Antonini** Marco, di San Daniele, morto a Udine nel 1895.
2. **Bertossi** Giovanni, di Pordenone, morto a Varazze nel 1865.
3. **Bidischini** Francesco, di famiglia friulana di Palmanova, nato a Burnova (Bulgaria). VIVENTE, abita a Roma.
4. **Carlutti** Francesco, pure di Palmanova, morto ad Alba nel 1863.
5. **Celia** Gio. Batta, di Udine, morto a Udine nel 1879.
6. **Ciotti** Marziano, di Gradisca dell'Isonzo, morto a Udine nel 1887.
7. **Cossio** Valentino, di Talmassons. VIVENTE, abita a Seghebbia.
8. **Cristofoli** Pietro, di San Vito al Tagliamento. VIVENTE, medico a Genova.
9. **Ellero** Enea, di Pordenone, VIVENTE, avvocato a Pordenone.
10. **Fantuzzi** Antonio, pure di Pordenone, morto a Torino nel 1865.
11. **Gasatta** Coriolano, di Latisana, morto a Udine nel 1887.
12. **Luzzatto** Riccardo, di Udine. VIVENTE, avvocato a Milano, deputato di S. Daniele.
13. **Michieli** Cesare, di Campolongo, morto a Cervignano nel 1889.
14. **Morgante** Alfonso, di Tarcento. VIVENTE, notaio a Tarcento.
15. **Paulon-Stella** Giuseppe, di Barcis, morto a Barcis da parecchi anni.
16. **Perselli** Emilio, di San Daniele, morto a San Daniele nel 1870.
17. **Pesautti** Pietro, di Polcenigo, dimorava a Pordenone ed ivi morì nel 1890.
18. **Riva** Luigi, di Palazzolo dello Stella, morto a Udine nel 1884.
19. **Sartori** Eugenio, di Sacile, il primo colpito al petto da palla borbonica a Calatafimi, il 15 maggio 1860, appena ingaggiata la prima battaglia dei Mille.
20. **Scarpa** Paolo, di Latisana. VIVENTE, ingegnere a Latisana.
21. **Zamparo** Francesco, di Tolmezzo. VIVENTE, anni fa era impiegato a Chiari.
22. **Zanolli** Attilio, lo indicano friulano, vivente. Certo dove essere stato ad abitare lungamente a Cividale e specialmente a Pordenone nel 1890. DEVE ESSERE VIVO. Così Elenchi dei Mille.
23. **Zuzzi** Enrico, di Codroipo. VIVENTE, medico a Codroipo.

Questi, i «Friulani dei Mille». Dei friulani sbarcati a Talamone non ebbi mai notizia che vi avesse appartenuto alcuno, ed il nome del superstite *Antonio Plateo di Udine* mi è nuovo e non lo trovo nel grosso elenco dei combattenti le battaglie nazionali fatte dal Prof. Legnazzi, nè nelle tavole nella Torre di S. Martino.

Ora i friulani viventi che presero parte alla spedizione dei *Mille* non sono 6 (come indica il Damiani, ommesso il Lippi che non è friulano) cioè: Cossio, Cristofoli, Ellero, Luzzatto, Morgante e Zuzzi; ma 10 e cioè *Bidischini, Cossio, Cristofoli, Ellero, Luzzatto, Morgante, Scarpa, Zamparo, Zanolli e Zuzzi.*

* *

Ho ommesso di accennare, anche in succinto, alle splendide gesta di parecchi di questi nostri valorosi nelle diverse guerre combattute per la indipendenza d'Italia, perchè qui non era il caso di indicarle, essendo mio intenimento di farle conoscere, come ho detto, in una speciale pubblicazione.

Credo di non essere caduto in errori; se mai i dubbi possono essere su Zamparo e Zanolli che ho trovato sempre indicati *come friulani e non constata siano morti.*

Questi cenni possono valere per maggior schiarimento della domanda del sig. Damiani, e se ad esso ne occorreranno ancora altri non mancherò di fornirglieli.

Le saluto distintamente.

Udine, 14 giugno 1904.

Devotiss. suo
RAFFAELLO SBUELZ

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 14 — Pres. *Biancheri*).

Caldesi deplora che si conceda alle processioni religiose la libertà che si nega spesso ai cortei patriottici.

Dopo altre interrogazioni si riprende la discussione del Bilancio sui lavori pubblici.

Nell'Estremo Oriente

Nulla di importante: i soliti piccoli scontri con esito vario, le solite contraddittorie notizie su Port-Arthur e sulle flotte.

Di certo non vi è che questo: che i giapponesi avanzano lentamente ma continuamente.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 16 giugno S. Aureliano.

Effemeridi storiche

Paolo detto Veneto

Vir Patavi periit hic, Utinum tulit... Sotto l'effigie di Paolo, a Padova, v'è ricordo che esso era Udinese, morto a Padova il 15 giugno 1429.

Da giovanetto passò a Venezia ove prese l'abito della *religione eremitana* di S. Agostino (come si diceva allora) fu insegnante di teologia *et philosophorum monarcha*, come dice altra epigrafe sulla sua tomba in Padova, chiesa (sacrestia) degli Eremitani.

Il Capodagli (pag. 231 532) enumera le sue opere tutte in latino, che vennero molto apprezzate dagli studiosi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Giuseppe Brunati — Studio critico di *Achile De Carlo* (Edit. frat. Gallina · Padova lire 1)

In accurata, elegantissima edizione, Achille *De Carlo* presenta al pubblico un suo magistrale studio critico sull'arte squisita del giovanissimo — pur già forte e maturo poeta — Giuseppe Brunati.

L'opera del De Carlo è preceduta da un articolo di prefazione, o, per dirla con le sue parole, «articolo propiziatorio» del valoroso Ettore Zoccoli; è un delizioso episodio de la vita di giovani artisti; un bozzetto luminoso, che da solo basterebbe, ne la sua toccante efficacia, a irradiare di luce simpatica la figura del Brunati.

Di questo giovane poeta, de l'arte sua e de le sue opere parla con sincera ammirazione e sicura competenza il *De Carlo*, il quale a tale accurato studio d'analisi fu guidato, oltre che da schietta ispirazione, da un delicato senso di equità e di gentilezza, che lo indusse *a far rilevare*, e ne la giusta misura apprezzare, le risposte e squisite finezze di concezione e di forma, che il suo intuito d'artista e l'esperto e acuto sguardo di critico gli facevano discernere ne la poesia del *Brunati*: poesia forte non abbastanza nota e apprezzata, benchè critici dei più autorevoli ne avessero dato, tempo addietro, lusinghiero giudizio.

L'Autore — geniale artista a sua volta — riesce a meraviglia nel suo intento, e tanto più interessa questo suo studio, in quanto *esso* ci porta a gustare, in una ai frutti fragranti de l'arte di Giuseppe Brunati, il sapiente esame critico, che in doviziosa eleganza di stile sgorga da la penna del'Autore.

Talchè dal volumetto — che noi raccomandiamo ai buongustai d'arte e ai raffinati dell'estetica — può dirsi che emani, in mirabile armonia di sensi, il profumo di due anime d'artisti gentili ed eletti.

E. F.

Interessi e cronache provinciali

Echi di una sventura

Con penosa sorpresa abbiamo ricevuto da Casarsa la seguente:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI
Udine.

Nel n. 140, in data di lunedì 13 giugno, del giornale da Lei diretto ho letta una corrispondenza da Casarsa sui funerali di mio nipote Nicolò de Concina.

Non avrei nulla da dire in proposito se l'ultima parte della corrispondenza non fosse un impasto di falsità, e, direi quasi, di malignità.

Il corrispondente ha scritto con troppa *leggerezza a carico del giovane e della sua famiglia*; prima di dar in pascolo alla pubblica curiosità certi fatti onestà esige informarsi con scrupolo, o meglio ancora non occuparsi affatto.

Se anche veri, poco poteva importare al pubblico di essere edotto sulle intime calamità di una famiglia; sarebbe stato più leale, più generoso il tacere anche in riguardo ai superstiti per non accrescere maggiormente il loro cordoglio.

Oppure il corrispondente ha scritto sapendo di scrivere il falso, solo spinto da basso sentimento; allora fa bene a mantenere l'*incognito*; turpe e brutale lo scritto, turpe e brutale lo scrittore; si equivalgono perfettamente.

E' solo deplorevole che un giornale rispettato si faccia complice di simili bassezze, o di simili *leggerezze*.

Una famiglia, qualunque essa si sia, merita sempre rispetto quando ha per doveroso principio il rispetto verso gli altri. Nel momento ch'essa viene colpita da sì tremenda sciagura si poteva usare più cautela, se non maggiore delicatezza; ma forse era pretendere troppo.

La prego di voler pubblicare integralmente questa mia lettera.

Mi creda

Casarsa li 14 giugno 1904.

LEONARDO DE CONCINA.

Abbiamo pubblicato integralmente questa lettera, per quanto nessuna legge scritta nè morale ci potesse far obbligo di accogliere noi stessi così gravi offese; ma perchè è nostra tradizione liberale, e perchè pensiamo che è umanamente legittimo, sempre, anche se erroneo, lo sfogo di un'anima in lutto, abbiamo dato posto, integralmente.

Il medesimo sentimento di rispettosa pietà verso la sventura ci vieta di rispondere col diritto — pure umano — della fierezza.

Il gentiluomo che ci scrive voglia raccogliere e gradire la nostra assicurazione di galantuomini: che l'autore di quella corrispondenza è persona che amò il povero giovine defunto, e ciò che scrisse le fu dettato esclusivamente da un senso di pietà (rileggendo ci confermiamo in questa certezza), a giustificare come affatto incolpevoli le stranezze del povero estinto; che essa può avere inconsideratamente, ma non volontariamente, scritto cosa contristante per la famiglia; che il *Friuli* non avrebbe accolto — come non accoglierebbe mai — scritti men che nobilmente inspirati; che, finalmente, di aver potuto involontariamente contristare la famiglia *del povero estinto, e l'autore e il giornale* si sentono ben dolenti.

La Redazione.

Porcia, 14 — **Le elezioni.** — Domenica scorsa ebbero qui luogo le elezioni generali. Fin dalle prime ore del mattino si notava un insolito movimento *che andò man mano aumentando specialmente* al comparire della forza pubblica (4 carabinieri) tenuti a reprimere l'ordine, si capisce che sono tutt'ora sotto l'*impressione* dei recenti scioperi.

Due erano i partiti: uno dei democratici l'altro dei feudatari intransigente.

Il concorso alla urna fu numeroso e da quanto si vociferava sembrava che la vittoria arridesse al partito intransigente anzi a tal uopo avevano fatti preparativi per festeggiare la loro riuscita, ma.. quale delusione!

Il partito democratico riuscì trionfante schiacciando completamente gli avversari, i quali dovettero nascondersi inghiottendo amaramente quanto avevano preparato per la loro vittoria; mi si dice che qualcuno persino piangesse di rabbietta.

— Dimenticava *dire che* furono distribuiti centinaia di cartellini con la seguente scritta:

Glorioso S. Rocco — Elettor Celeste — Protettor delle elezioni — E della Peste — Se tanti miracoli — Qui incominciaste a fare — Ci teniamo testimoni — Di averci liberato — Dalla peste e dai demoni. — Di cuore vi preghiamo — Intercedendo vostre benedizioni — Pel giorno dodici — Giorno delle elezioni. — Se vittoria riporteremo — Unanimi grideremo — Viva S. Rocco elettor celeste — Protettor delle elezioni — Di Porcia e della peste.

Pare che San Rocco consideri proprio come «peste» dei paesi i feudatari e i loro galoppini, poichè ha fatto la grazia agli avversari!

Fagagna, 13 (rit.) — **La morte del «paronsin».** — In Villalta moriva ieri Schneider Santo, contadino, d'anni 78, *per paralisi cardiaca.*

Di complessione fisica robustissima, la sua fisonomia tradiva in modo particolare l'età avanzata.

Lavoratore instancabile, era additato ad esempio dai suoi conterranei, che lo chiamavano *il paronsin*, perchè con tale appellativo, unito a qualche frizzo di buon umore, aveva l'abitudine di salutare tutti i conoscenti, riscuotendo colle sue facezie, in paese, generali simpatie.

Il buon uomo venne trovato da una sua famigliare, in camera, freddo cadavere, nelle mani tenendo ancora stretto il pettine e lo specchio, che probabilmente dovevano servirgli alla toilette della *domenica.*

Sincero dispiacere procurò ai paesani la sua dipartita.

Il nuovo Caffè. — Il sig. Ruggero Fioretti apre oggi, in un comodo ambiente, un nuovo caffè.

Il buon pubblico vive nella dolce illusione, e già l'acquolina sale, sale al palato amatore del tepido liquore, che, data la concorrenza, (figuratevi i sono quattro i caffè in paese) i Moka, i Portorico, i S. Domingo et similia, andranno a gara per procurargli delle ottime chicchere di caffè, e quel che più monta a prezzi... sbregai.

Faedis, 14 — **Funeralia** — Questa mattina, alle ore 9, hanno avuto luogo qui i *funerali del* compianto sig. Francesco Genuzio, morto ieri l'altro, quasi improvvisamente, a 74 anni.

Ai funerali partecipava molto popolo, oltre i parenti ed amici venuti da Udine, da Codroipo e da Cividale, e sono riusciti una bella dimostrazione di stima verso l'estinto e di compartecipazione al dolore della famiglia.

E questa dimostrazione fu ben meritata, giacchè, oltre alla fama di grande bontà che circonda tutta la famiglia Genuzio, l'estinto, nelle cariche di consigliere ed assessore comunale, vice conciliatore ed altre parecchie alle quali dalla fiducia del popolo era chiamato, lasciò larga impronta di illibatezza, d'amore al pubblico bene e di disinteresse a tutta prova. Il sig. Francesco Genuzio fu anche capitano della guardia nazionale.

Noto che durante i funerali i negozi sono rimasti chiusi.

Alla vedova sig. Catterina Ballico, alle figlie Maria, Lucrezia in Marzuttini, ai figli Arnaldo e Cesare, ai congiunti e parenti tutti, giungano le nostre sincere condoglianze.

Pordenone, 14 — **Lo sciopero a Cordenons.** — Gli operai del cotonificio Makò hanno dichiarato lo sciopero. Lo stabilimento è chiuso ancora da ieri; alle porte è esposto l'avviso; «non si riapre che alla venuta del diretto re». La truppa è accampata attorno al grande fabbricato.

La causa? Si dice sia a ricercarsi della applicazione di una multa. Faccio però osservare che se la causa occasionale fu la multa, da molto tempo i filatori si lamentavano. Ricordo, ad esempio, che vi fu un po' di agitazione *allorchè la ditta intendeva licenziare* un attaccafili per risparmio di spesa. Ricordo ancora — circostanza questa di valore grave — che quando fu fatto il preventivo del lavoro, allo scopo di racimolare più presto i capitali occorrenti, si metteva in evidenza che la mano d'opera valeva qui *un terzo di di meno che negli altri paesi.* Del resto tutto è tranquillo; speriamo che le cose si accomodino. Al Makò per chi non lo sapesse, si lavora ad una temperatura elevata ed in una umidità che varia dagli 85 ai 110 gradi. E' l'unico stabilimento del genere in Italia.

A proposito di questo sciopero un funzionario ebbe a esprimersi così con persone che non possiamo nominare: «Se fino ad oggi hanno lasciato fare, da oggi in poi principierò io con gli arresti».

Ecco un funzionario con mille prevenzioni e che ha l'infelice ingenuità di credere che gli altri non facciano quello che stimano dovere di fare, per paura delle sue minaccie. Rileviamo il fatto in antecipazione, di ogni evento;.. biasimando questi discorsi da retrobottega! I piccoli «padreterno» vadano, col loro *moderati* suggeritori, al limbo! Alla democrazia le spavalderie fanno da ridere!!

E dire poi che costui non avrebbe veste a dar esecuzione al suo progetto!

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **911**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Scuole festive e serali

Risultanze dell'anno scolastico 1930-904

Diamo — salvo completarle — le risultanze delle scuole elementari festive e serali del Comune di Udine.

A S. Domenico

Nel III corso delle scuole festive si ebbero 49 inscritti, 15 frequentanti, 12 esaminati, e 9 prosciolti e cioè: Barbetti Umberto, Majero Giovanni, Modotti Amedeo, Padovani Menotti, Pascutti Elio, Pelizzari Celso, Pianta Fausto, Tion Biagio e Varnesin Luigi.

A Cussignacco

Nella scuola complementare festiva di Cussignacco si ebbero 57 inscritti cioè 28 maschi e 29 femmine, 17 frequentanti, 8 maschi e 9 femmine, esaminati tutti i 17 frequentatori, promossi 15 e cioè:

Maschi: De Cesco Antonio, Gri Vincenzo, Franzolini Rodolfo, Pian Vittorio Giuseppe, Papparotto Giuseppe e Vidussi Davide.

Femmine: Diana Maria, Domenisini Petronilla, Lodolo Romana, Papparotto Lucia, Patroncino Palmira, Peres Margherita, Tambosso Giuseppina, Vidussi Angelica e Zucco Lodovico.

I concerti musicali del martedì

Un amico ci scrive:

Iersera la distinta banda del 79 iniziò con uno scelto programma la serie dei concerti del martedì.

Fu un concerto riuscitissimo, come ormai ci ha così bene abituati l'egregio maestro Ascolese coi suoi provetti esecutori, che sotto l'abile bacchetta interpretano con rara finitezza i diversi pezzi.

Bisogna per aggiungere che questa del 79 è una delle migliori bande militari che abbimo a Udine ed ai suoi concerti accorrono costantemente dei veri amanti della buona musica.

Benissimo interpretate la sinfonia del «Guarany» e le danze del «Faust». Si ebbe gli applausi del pubblico l'esecuzione della «Bohême» in una delle migliori trascrizioni che udimmo finora. La stupenda loggia del Lionello che tanto si presta armonicamente e per la sua posizione (*su queste due affermazioni, le riserve nostre.... e di tanti altri!* — N. d. R.) ai concerti musicali (estivi ma non invernali) fe' risaltar *meglio ancora le bellezze di questa* musica appassionatamente delicata.

Così per merito di questa buona banda, i concerti del martedì diverranno artisticamente aristocratici, come lo vanno diventando quelli del venerdì per merito della nostra banda cittadina.

Arrivederci dunque a martedì.

Per la pubblica alimentazione

L'esperimento delle carni suine

Dalle informazioni che abbiamo raccolte, dalle voci di ringraziamento che ci sono venute per aver portato e sostenuto la proposta, ci risulterebbe che il permesso di macellazione delle carni suine dà ottimi risultati, con gradimento e vantaggio e dei macellai e dei consumatori.

Ci si dice che i prodotti della macellazione di venerdì scorso andarono a ruba, e che nel prossimo venerdì le ordinazioni saranno raddoppiate.

Qualche macellaio anzi ci dice che *si potrebbe senz'altro permettere* la macellazione due volte la settimana, col vantaggio della miglior freschezza per le carni.

I prezzi delle carni suine notevolmente inferiori a quelli del manzo e del vitello, facilitano alle famiglie meno agiate l'alimentazione carnea, e per gli esercenti portano un aumento nel consumo, diminuito non poco per il caro dei prezzi.

L'Ufficio municipale di Annona vedrà se i risultati dell'esperimento sono incoraggianti, come ci si dice.

Per l'alpeggio

La Camera di commercio ha ieri spedito il seguente telegramma:

«*Ministro interno — Direzione generale sanità — Roma.*

Governo austriaco vieta entrata temporanea maiali per alpeggio. Prego nome nostri esercenti alpeggio in territorio austriaco ottenere pronta revoca divieto stante sanità suini Carnia e imminenza alpeggio.

Presidente Camera commercio
Morpurgo».

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

La sentenza

Alle 18 entra la Corte.

Nello spazio riservato al pubblico presenziano una diecina di persone.

Oltre agli avv. notiamo alcuni degli ufficiali costituiti P. C.

Non sono invece presenti i rappresentanti del civilmente responsabile.

***

La lettura della sentenza occupa 45 minuti.

Non ne daremo un riassunto; diremo soltanto che diede completamente ragione ai concetti che le Parti Civili a mezzo degli avv. Castori e Borciani svilsero, che consta di 40 facciate protocollo e fece la migliore delle impressioni.

Eccone, invece, ciò che più interessa conoscere, le testuali conclusioni.

La Corte giudica

Condannarsi l'Amministrazione Ferroviaria, quale civilmente responsabile nella persona del suo direttore comm. Borguini Secondo, a rifondere alle Parti Civili i danni materiali e morali cagionati per lo scontro ferroviario del 27 agosto 1903, da liquidarsi in sede civile, avanti la Sezione Civile della Corte d'Appello di Venezia.

Le provvisionali

Condannasi eziandio la detta Amministrazione ferroviaria a pagare una provvisionale di *lire 3000* per le famiglie od eredi dei seguenti 5 defunti: Mauro G. B., Superchi Domenico, Simeone Gennaro, Bedini Adamo, Alati Vincenzo.

Condannarsi la stessa a pagare una provvisionale di lire 1500 ai seguenti 7 *sinistrati*, deformati, o permanentemente infermi o inabili al lavoro: *Mambelli* Gaspare, Ferrari Luigi, Bartolocci Virginio, Lucadello Pietro, Magagnini Giuseppe, Mastropasqua Giuseppe, Chiantella Vittorio.

Condannarsi ancora la detta Amministrazione a pagare una provvisionale di lire 1000 ai seguenti 38 sinistrati non per anco guariti: Bona comm. Giovanni, Frusci Luigi, Lippani Francesco, Cungemi Angelo, Amari co. Gabriele, Fantolini Carlo, Cossu Dario, Lipari Mariano, Milano Domenico, Cappelletto Gaetano, Garberini Clemente, Focito Francesco, Giliberti Antonio, Peloso Angelo, Tajocchi Pasquale, Zerilli Giovanni, Romano Giovanni, Crisci Francesco, Giovagnardo Benedetta, Cressati Corso, Conti Giacinto, *Rocco* Petrosino, Gassata Giuseppe Rapisardo Sebastiano, Spina Domenico, *De Marchi Agostino, Pareschi* Giovanni, Alessio Gastardo, Ghetti Carlo, Gelodi Alfredo, Negri *Giovanni, Giorgetta* Angelo, Alfaro Alfredo.

Condannarsi la stessa Amministrazione a pagare lire 200 di provvisionale ai seguenti 68 *sinistrati*, la guarigione dei quali fu raggiunta: Colonna co. Prospero, Agostini Attilio, Salvagnini Albano, Varanese Domenico, Pioli Alfredo, Petruccelli Giuseppe, Vittadello Giuseppe, Zollan Giovanni, Arbellini Marsiglio, Benedetti Giuseppe, Rizzolo Giacinto, Del Bò Anacleto, Riva Giovanni, Tiana Salvatore, Restino Enrico.

Levi-Minzi Aldo, Della Noce Aldo, Colantuomo Pietro, Lupi Angelo, Corso Giuseppe, Puglia Mario, Argento Angelo, Cavicchi Carlo, Ghezzo Tranquillo, Mantovani Giuseppe, Pasquetto Natale, Malagutti Antonio, Orlando Domenico, Monti Aurelio, Tortarà Anselmo, Guardamagna Edoardo, Doroteani Zosimo, Bush Antonino, Rolli Generio, Fiorello Antonio, De Marco Domenico, Pieretto Luigi, Travagli Costantino, Porsiep Giuseppe, Zanelli Giovanni, Lombardo Tomaso, Alberghini Guido, Ferrando Ernesto, Mistrali Giuseppe, Ciarlante Carmine, Bovio Vittorio, Casotto Modesto, Crocetti Giulio, Spaccone Eustacchio, Ghio Giacomo, Sangiorgi Domenico, Pozzato Luigi, Cavallini Alessandro, Caffo Luigi, Borlini Domenico, Sabbadini Domenico, Raguzzi Domenico, Tofani Antonio, Dolcetto Gaspare, Flamini Carlo, Visentini Romano, Martello Angelo, Simonetti Luigi, Moroni Giuseppe, Casadei Gaspare, Brava Giovanni, Zamborini Giovanni, Mazzana Giuseppe, Bragato Alessandro e Cavicchi Enrico.

Le spese di costituzione di P. C. e le procuratorie ai Procuratori

Liquida le costituzioni di P. C. e la procuratoria ai procuratori Zanetti e Celotti in lire 1200 per cadauno, oltre le spese in lire 84 per ciascuna costituzione.

Liquida le stesse spese e la procuratoria in lire 800 ai procuratori Della Schiava, Antonini, Valsecchi, Capsoni, Billia, Doretti, Caporiacco e Nimis.

Per gli avvocati

Manda agli avvocati che hanno assistito le Parti Civili di che dianzi fu detto, di far liquidare la parcella delle loro competenze alla Sezione Civile della Corte d'Appello di Venezia, previa presentazione delle specifiche munite di regolare parere del rispettivo Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Pei mancanti di prove di lesioni

Ammette a far liquidare le rispettive cifre di indennizzo avanti la predetta Sezione Civile della Corte d'Appello di Venezia, le seguenti parti civili:

Amico Giuseppe, Santini Ettore, Redentore Giuseppe, Zappa Giovanni, Pepe Albino, Zigotti Angelo, Di Majo Giuseppe, Marconcini Armido, Anghinoldi Filiberto e Droghetti Adolfo, a favore dei quali non si accordano provvisionali.

***

Ancora non si è ricorso

I rappresentanti del civilmente responsabile — avv. Nadalini e Marigonda — ancora non hanno ricorso in Cassazione contro l'emessa sentenza.

Hanno però, per farlo, tempo tre giorni.

Giustizia è fatta

Anche coloro che ritennero giusto e logico il verdetto assolutorio di sabato, troveranno ora giusta, savia, logica e morale — integratrice di quel verdetto — l'odierna sentenza, in sede civile, della Corte d'Assise.

Essa rende giustizia al diritto — diritto umano e giuridico — dei poveri massacrati nella notte tragica del 27 luglio; costringe la Società ferroviaria — renitente e recalcitrante, fino all'estremo — a rendere concreti i magniloquenti nonchè molto teorici propositi della sua famosa «Dichiarazione».

Perchè ciò che non voleva, la Società speculatrice — e ciò che appunto strenuamente reclamava la Parte Civile nell'interesse dei danneggiati e delle famiglie dei morti — era la «provvisionale», e cioè il mezzo necessario urgente alla vita, il mezzo alla resistenza.

La Società ferroviaria non lo voleva, questo, (lo dimostrammo) perchè — mercè l'incalzare della fame e delle sofferenze — avrebbe avuti a discrezione per grandissima parte quei poveretti.

Ebbene, la Corte d'Assise ha riconosciuto che ciò sarebbe iniquo, immorale.

Ed ha fatto giustizia.

A noi che apertamente *sempre* abbiamo propugnato questa giustizia, è lecito esprimerne oggi l'alto compiacimento.

I nuovi orari dell'Adriatica

Avvisiamo i nostri lettori che da oggi — 15 giugno — va in vigore il nuovo orario (quello estivo) dell'«Adriatica».

Per quanto concerne le partenze e gli arrivi dalla nostra stazione ferroviaria abbiamo introdotte — nell'orario che pubblichiamo in IV pagina — tutte le modificazioni portate.

Nel corpo daziario

La Giunta ha promosso a guardia scelta Ellero Valentino.

Ha poi nominato tre nuove guardie, nelle persone dei concorrenti: Artuso Edoardo, Bertoldi Pietro, Villotta Giovanni.

A proposito delle irregolarità al magazzino sale e tabacchi

La notizia ha prodotto ieri in città gran rumore. Se ne è parlato assai, e...

I rivenditori continuano ad affermare che da tempo *si erano* accorti che il sale pagato non corrispondeva quantitativamente a quello che effettivamente acquistavano. D'altra parte però non sembrano esatte alcune notizie date dai confratelli, quali quella che nel controllo del sale trovato al magazzino se ne sia trovato oltre un quintale in più; chè, anzi, se ne trovarono 24 kg. in meno.

Dicesi pure — e noi riferiamo senza entrare in merito — che il guasto alla bilancia danneggiava il magazziniere e non il compratore, il che non coinciderebbe certo con quanto taluni compratori affermano.

Ad ogni modo — e questo è l'importante — la cosa è in mano alla giustizia, e ciò deve essere per tutti un affidamento.

Abbiate pazienza — Ci si domanda insistentemente chi sia o che cosa sia **IL FIGLIO DEL MIRACOLO.**

Fra qualche giorno lo sapremo, lo diremo e..... ne riderete come matti.

Buona usanza.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Amalia da Ronco: Antonio Fanzutti lire 5, G. B. Cecotti - Teresa Contarini 1.

CRONACHE e COMMENTI

I piani di Beltrame

Si era promessa nel *Friuli* una importante novità elettorale. Eccola qua:

Beltrame, il cavaliere Beltrame, si è prefisso di raccogliere — senza beneficio d'inventario, in *stok*, come fondi di magazzino — l'eredità del «Russolo Tondo» buon'anima.

Egli si è detto: — Questo è il momento di... diventar Sindaco. — Ed ha fatto il suo piano.

Anzitutto, egli ha pensato di chiamare a sè Antonio Cremese:

— Specchiamoci l'uno nell'altro — egli ha detto; — non siamo noi fatti per completarci? Le nostre due teste... ne faranno una sola. Costituiremo insieme una potente Società di affari elettorali. Io verserò come mia quota sociale i voti degli Esercenti (io li ho in tasca) e voi ci metterete quelli della Camera del Lavoro, *che i xe vostri.*

Pare che la combinazione fosse oramai costituita; ma che poi siano insorte da parte di Cremese serie obbiezioni, a base di buon senso, e che, avendo il cavaliere Beltrame un invincibile orrore per questa cosa — l'accordo sia tramontato.... *prima dell'aurora.* Altri invece dice che Cremese è perfettamente della partita.

Fatto sta che il cav. Beltrame si è raccolto in profonda meditazione, dopo la quale ha concluso, con l'impeto virile di chi ha trovato l'idea: Un bel *trust* elettorale, ed ecco fatto il becco all'oca; voglio dire.... eccomi Sindaco.

***

L'insalata *russa* del cav. Beltrame

L'egregio uomo adunque si è messo all'opera, e.... *cosa fatta capo ebbe.*

In quattro e quattr'otto, con l'acuto *criterio* e col *profondo* intuito *politico* amministrativo che lo distingue, egli ha *compilata* — e diramata discretamente per circolari di sottovento — la seguente lista elettorale per le imminenti elezioni comunali. La riporto testualmente, con le curiose numerazioni:

1. Beltrame Antonio, negoziante *(naturalmente, charitas incipit ab ego).*

Clocchiatti Giuseppe, possidente.

2. Cremese Antonio, tipografo.

Cogoi Celeste, mugnaio.

Calligaris Giuseppe, bandaio.

3. Cassacola avv. Vincenzo *(senza definizione; perchè?)*

De Luca Teodoro, industriale.

4. Fattori Vittorio, possidente.

5. Giacomelli comm. Sante *(senza.... come sopra).*

Giuliani Ferdinando, fornaio.

6. Loschi comm. Ugo, industriale.

7. Loschi Vittorio, negoziante.

Pellegrini Angelo, id.

8. Pittini Vincenzo, pistore.

9. Volpe G. B., industriale.

Vendruscolo Demetrio, fabro.

10. Pascalenti Angelo, pizzicagnolo.

11. Furlani G. B., prestinaio.

E' ben vero che i componenti questa magnifica lista (che va, come si vede, dal *rosso* di Vendruscolo, al *nero* di Loschi e di Cassacola, al ... *verde-grigio* di Beltrame, (e al ... *verde azzurro* di Cremese) non ne sanno nulla.

Ma Beltrame, con quel suo sorriso fine, puntando l'indice alla fronte di pensoso, ha esclamato:

— Eh, so ben io! questo è un vero colpo di genio! Questa lista saranno obbligati ad appoggiarla: la *Patria,* il *Giornale di Udine,* e il *Crociato*! Vittoria sicura: e *mi*, capolista.. come in quella volta.. E in questa volta, Sindaco, *non se ghe scapa*... —

E, com'è noto, il cavaliere Beltrame non ne sbaglia una.

IL COMMENTATORE.

CRONACA AGRARIA

Prove di macchine agrarie — Al congresso di Ravenna — Intorno alla questione risicola friulana.

In questi giorni ebbero luogo in Tolmezzo delle prove di falciatrici meccaniche.

L'ultimo funzionamento e la possibilità dell'acquisto cooperativo persuasero tutti i presenti e sta a dimostrarlo il fatto che le macchine presentate alla prova vennero tutte acquistate.

***

Al congresso di Ravenna testè chiusosi intervenne quale rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante Provinciale l'egregio avv. Capellani, vicepresidente di entrambe le istituzioni.

***

Al consiglio dell'Associazione Agraria Friulana venne presentata una interessante relazione intorno alla questione *risicola* friulana. Essa è egregiamente compilata dal co. Caratti, dal *prof.* Nallino e *dal dott.* Fabbio Celotti relatore ed in questi giorni dall'Associazione stessa si spedì a tutti i comuni interessati.

G.

Beneficenza. Pervennero alla Società Reduci e Veterani le seguenti offerte in morte di Rinaldini-Arici cav. Cesare: Caterina Franceschinis lire 1. Ufficiali del 14° Regg. Fanteria lire 50, in sostituzione di corona.

Ancora sul problema della panificazione

Retroscena d'una invocata inchiesta — Mali e rimedi — Violazioni alla Legge.

Egregio signor Direttore

Ho atteso invano che quel signore tanto compreso nelle economiche discipline avesse risposto alla mia del 24 u. s.; ma il silenzio, il più profondo e significante silenzio, ha seguito quella mia denuncia.

Siccome m'hanno insegnato che chi tace conferma, di tale silenzio non mi resta che di prenderne atto, per continuare imperterrito la mia strada.

Solo risultato pratico di quanto venni illuminando a coloro che vagavano nel buio, in materia di pubblica igiene, è stato che diversi proprietari di forno se l'hanno presa con me, minacciandomi addosso i loro fulmini, e, per dippiù, sono andati dall'illustrissimo signor Prefetto — capitanati da un signore che non è fornaio, ma che nella recente agitazione dei *fornai* ha avuto il suo quarto d'ora non dico di celebrità, poichè sarebbe una celebrità acquistata in contingenze assai dolorose, ma di voga — e dopo essersi lagnati ed aver protestato con tutta la forza e con tutti i modi di cui sono capaci, contro la mia lettera al *Friuli*, dicendosi indegnamente diffamati hanno invocato, dico invocato, un'ispezione nei loro lavoratorii.

Bravi davvero! Ma essi prima e dopo essersi recati dal Prefetto hanno dato tutte le disposizioni, acciocchè i loro lavoratori non avessero — in caso d'ispezione — a trovarsi nelle condizioni da me descritte e deplorate, condizioni esistenti da anni ed anni.

Ora sono tutti in lumaglia, facendo fare ai loro dipendenti — che già lavorano troppo di notte — una pulizia generale durante il giorno, impiegandoli in lavori che dovrebbero essere *mansioni* delle serve; ed aggiungono che di tali straordinarietà la causa diretta sia io o meglio la mia del 24 passato.

Insomma i signori proprietari andando dal Prefetto hanno fatto vedere che tutto quello che io dissi era un tessuto d'infamie, ed a provarlo reclamarono un'inchiesta, preferendo di prendere il toro per le corna; ma io domando; Quando si farà — se si farà — quest'ispezione? Si attende forse che i signori proprietari abbiano tutto il tempo materiale per metamorfosare i loro forni?

Ad *ogni* modo io mi unisco a *loro ma* per reclamare che quest'ispezione venga fatta subito, altrimenti correrei il rischio di esser per davvero tacciato di calunnia; e poi che essa venga fatta di notte, cioè quando le cose non fossero in parata come lo potranno essere durante il giorno.

Continuando *nella* mia *denuncia per* il bene pubblico, faccio altresì presente un altro stato vergognoso di cose: cioè quello dei fanciulli adibiti alla confezione del pane.

E tutti vedono aggirarsi il mattino per le vie della città dei bambini, che dopo aver lavorato tutta la notte — in barba alla famosa legge sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli — sucidi e sbrandellati, sotto il peso della cesta — molte volte insopportabile — che è poi la causa della loro storpiazione, fanno il servizio di portatori di pane, di quel pane che di recente un provvedimento igienico municipale, credo a Padova, imponeva di coprire per non lasciarlo malmenare dal primo venuto.

Dunque — in barba all'igiene pubblica ed alla legge, *che conta* — diversi proprietari di forno, qui a Udine, fanno come hanno fatto per il passato, incettano questi fanciulli, sfruttandoli ed addibendoli nei lavori dell'impastatura del pane, non curandosi nè delle esigenze dell'igiene, nè di quelle del lavoro.

Egregio signor Direttore, non mi sono intrattenuto oggi molto sul vero scopo della mia campagna, che è quello di dimostrare con i fatti come sia necessaria la istituzione dei forni municipali qui a Udine, poichè attendo sempre che qualcuno prenda la parola per contraddirmi; mi è premuto oggi dimostrare del come è stata sollecitata l'inchiesta Prefettizia rivelandone i primi retroscena ed accennando il *modo* con cui detta commissione potrebbe con profitto e applicare l'opera propria.

Portanto ringraziandola mi creda

dev. *Savio Silvio.*

Sempre libera — ed anzi desiderata — la parola a chi intendesse interloquire sull'importantissima questione.

CROCE ROSSA

Sottoscrizione di azioni perpetue. Il sig. cav. Daulo Tomaselli si è fatto socio perpetuo della «Croce Rossa Italiana» ed ha versato perciò l'importo di L. 100 a questo Sotto-Comitato.

Il sottoscritto a nome anche del Sotto-Comitato Regionale e Centrale ringrazia pubblicamente il nuovo socio perpetuo.

Il Presidente A. di Prampero.

Nel mondo di Travet

Una nuova organizzazione del personale delle imposte dirette.

Al ministero delle finanze — si annunzia — è preparata una nuova organizzazione del personale delle imposte dirette colla quale si aumenta il numero degli ispettori, che diventano così provinciali.

Si aumentano pure i posti degli agenti superiori, degli agenti e dei vice agenti migliorando la distribuzione fra le varie classi.

Si collocano in pianta stabile tutti i diurnisti fissi, i messi indicatori e notificatori e i cottimisti che occupano il posto di diurnista fisso.

Le voci del pubblico

Ancora di qualche piccola lagnanza verso il Comitato della «Dante»

Unicamente perchè si tenga conto per l'avvenire delle osservazioni giuste e dei legittimi riguardi dovuti od opportuni verso i diversi interessi, accogliamo i reclami e le lagnanze pervenutici dopo la festa dello Statuto *pro* «Dante».

Egreg. Sig. Direttore
del giornale «Il Friuli»

Lessi nel N. 138-139 del Suo pregiato giornale *il* reclamo del Consorzio Filarmonico contro il Comitato «Pro Dante» la *risposta di quest'ultimo*, ed il commento alla risposta.

E sta bene! Diversi camerieri di mestiere fecero domanda al sig. cav. Beltrame, acciò in quella sera li assumesse in servizio (anche senza paga, accontentandosi delle eventuali mancie) alla birreria in piazza Umberto I. Venne risposto che il servizio doveva essere disimpegnato da studenti ed agenti, cosa che risultò non del tutto vera, perchè tra gl'inservienti alla birreria, vi erano dei barbieri, padroni e garzoni; i quali se andarono senza paga ebbero le mancie: Dunque? I pratici del mestiere, dietro supplica diretta all'egr. sig. avv. Schiavi, dovettero e... ne ringraziano, adattarsi a prendere lire 2 come portinai, mentre i barbieri ne guadagnarono 10-15, a detta loro.

Credo ciò non sia nè equo, nè giusto, perchè a parità di condizioni si doveva dare la preferenza a chi ha famiglia, è del mestiere ed è disoccupato.

Le sarò grato, e fin d'ora La ringrazio egreg. sig. Direttore, anche a nome dei colleghi *se* vi se vorrà dare pubblicità anche alla presente.

Con perfetta osservanza

Udine 12 giugno 1904.

Obb. *Tonon Vittorio.*

Il riposo festivo e l'*ufficio* di Stato Civile

Sig. Direttore

Permetta col mezzo del di Lei giornale una domanda al Municipio?

Quando un cittadino, trova, nella domenica o di festivi, l'*ufficio* dello Stato Civile aperto può servirsene?

Alla qualsiasi risposta, non può a meno *chi scrive — obbligato a ricorrere* a quell'ufficio od a quello anagrafico — di anticipatamente *osservare*: quando, trovandosi presente un impiegato addetto a quella Sezione e che non può *ricevere* notifiche di morte e di nascite, o, nell'altro caso, di soddisfare alla richiesta di far ricoverare all'Ospedale un suo congiunto, meglio sarebbe, e logico, chiudere i battenti del Palazzo, accordando veramente intero il riposo festivo agli impiegati dipendenti del Comune.

Ringraziandola

P. S.

Bollettino militare. Nell'ultimo *bollettino troviamo:*

Marenesi cav. Enrico, colonnello comandante del distretto di Udine — ammesso al I aumento sessennale di stipendio dal 1 giugno 1904.

Missio Giuseppe, sergente, allievo ufficiale di fanteria — nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 1 luglio 1904 (distretto di residenza Udine), ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito granatieri di Parma.

Lupieri Carlo, capitano fanteria distretto Udine — dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità non proveniente da causa di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Peretti Antonio, capitano di riserva bersaglieri, distretto *Genova* — trasferito distretto Udine per cambio di *residenza.*

Fiori d'arancio. Ieri alle 15 l'assessore Bosetti univa in matrimonio — facendo seguire alla cerimonia alcune *parole* di augurio — l'amico carissimo Tonini Romolo, imprenditore, con Cantarutti Maria.

Sentitissimi auguri.

Fanciullo scomparso. E' da ieri scomparso dalla casa paterna — in via Villalta, 69 — il garzone argentiere Luigi Marinato di Giuseppe, di anni 11.

I tre bavaresi in libertà. Per ordine ministeriale vennero stamane scarcerati i tre famosi bavaresi sul conto dei quali tanto in questi giorni si è chiacchierato.

Donne manesche. In via Anton Lazzaro Moro nel pomeriggio di ieri scoppiò un vivo diverbio fra due popolane e finì con la reciproca somministrazione di una forte dose di botte da orbo.

Fu mestieri dividerle. La piccante scenetta aveva attratto una folla di curiosi.

Al mercato dei bozzoli — nessunissima animazione stamane.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli da lire 2.20 a 2.25, doppi cent. 65.

Franz in America. L'ex consigliere Franz partirà fra qualche giorno per l'America.

A lui i nostri auguri.

INTERESSI CIVICI

Consiglio Comunale

Rammentiamo che il Consiglio comunale è convocato per stasera alle ore 20.30.

Per l'impianto dei frigoriferi

Dell'opportunità di istituire anche nella città nostra dei *frigoriferi* non da oggi ci siamo occupati.

E' quindi con piacere che apprendiamo ora che per oggi alle 15, l'assessore per l'igiene A. Bosetti, ha convocati in Municipio — allo scopo di vedere come possa risolversi praticamente il problema — il dott. Marzuttini, medico municipale, il dott. Delanfi veterinario municipale, l'ing. Regini, ingegner municipale, l'ing. Comencini e l'ing. Cudugnello cons. comunali e il rag. Bepo Carletti.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Pordenone 14.

Dunque si decidono i democratici? In verità ci sembra che seguire il sistema «dell'ultima ora» non sia più opportuno. Essere o non essere? Fare o non fare. Ma stare là sulle 48 senza avere il coraggio di una decisione, non è politicamente prudente e onesto. Lasciamo che i moderati (i quali, in possesso sempre di compari pronti, e non avendo idee da spiegare alla massa elettorale o reputazione di questa) ricorrano al poco danaro disponibile per vincere.

I democratici, che si reclutano in tutti gli strati sociali, non devono degnarsi di far le uscite [illegible] trebbero prendere una «sorrata» non degna di loro e del loro pensiero.

Alle osservazioni che il nostro corrispondente pordenonese dedica ai democratici del luogo, noi ci associamo, dedicandole a tutti gli uomini di parte democratica della Provincia.

Si pensi che il Consiglio Provinciale ha bisogno di essere rinsanguato con elementi che rappresentino gli interessi e i diritti e la volontà delle classi popolari, le ragioni della giustizia e della modernità.

Bisogna muoversi subito, allearsi — con animi disposti a concordia — organizzarsi.

Animi disposti a concordia, diciamo: perchè se ci mettiamo a scindercì come pare si incominci a Cividale e a San Daniele, buona notte! chi ci guadagna è il terzo, anzi il ter....iario; perchè il prete politicante è lì pronto, a far gli affari della sua casta.

Discutere, sull'opportunità ed idoneità del nome, ma, dopo discusso, rimettersi bravamente alle ragioni ed al desiderio della maggioranza e sui preconizzato rappresentante del pensiero democratico, convergere lealmente e fortemente tutti gli sforzi.

Questo il dovere.

Tolmezzo, 14. — Il processo dei due colombi prussiani. — Ieri abbiamo annunziato l'arresto operato dai carabinieri di Pontebba dei due giovani sposi di Breslavia per truffa in danno dell'albergatore Italico Franz di Moggio. Il Tribunale il giudicò per direttissima e condannò Kehler Edoardo a 4 giorni di reclusione e lire 33 di multa e Klatto-Marta a giorni 3 di reclusione e 28 lire di multa.

Funzionario che parte. — Con recente decreto il sig. Riddi Luciano maresciallo dei r. carabinieri che da circa un anno comanda la locale stazione è stato trasferito al comando dell'importante stazione di S. Marco in Venezia. Congratulazioni ed auguri.

"L'affaire,, di Segnacco.

La necessità di far posto a cronache della giornata e a scritti che reclamano il loro turno ci obbliga a rimandare definitivamente a domani l'articolo, piuttosto lungo, sui fasti e nefasti del don Rodrighetti umoristici di Segnacco.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava ai vivi

PIETRO FRESCHI

Le figlie Caterina e Regina, i generi, i fratelli, le sorelle e congiunti dolentissimi ne danno il mesto annunzio.

Udine, 15 giugno 1904.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Asilo Marco Volpe N. 2 per la Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Il presente serve di partecipazione.

Alla Casa di Ricovero in morte di ... Elena Cortelazzis Marcotti: ing. Lorenzo De Toni lire 2, Maria Cernazzai Braida 10. Maddalena Castellani Vecellio: Luzzatto cav. Oscar lire 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia Alfredo De Sanctis

Dalla *Castellana* di A. Capus ai *Piccoli borghesi* di M. Gorki, che differenza, che salto!

Quella, tutta fresca, tutta gentile, tutta divertente e commovente, è intimamente sapida, francesemente arguta; «divertimento» continuo, godimento squisito, circolo limpido come zampillo di fonte, per gli spettatori.

Questi: monotoni e monotipi, noiosi, pesanti — roba proprio russa, e cioè primitiva, spesso puerile con le sue pretese di profondità e di rivelazione; fatica per gli artisti e per gli spettatori, per non pochi.... vero tormento.

Quei benedetti personaggi che dicono tutti le medesime cose, veri pupazzi, perchè in tutti parla sempre.... l'autore; quell'arte così infantile dell'intreccio, se intreccio può dirsi; quell'eterna discussione bizantina, quell'eterna tesi, quella gente, sempre sul pulpito....!

Intendiamoci, questo è il *genere*; e tanto più *sentito* dopo il confronto col *genere* della *Tolota* e *schietta* commedia latina. Ma nel *protocollo* del genere, c'è pur l'impronta leonina, l'ingegno di Maxim Gorki.

Alcune delle figure sono potentemente scolpite; è sempre magnifica è la riproduzione dell'ambiente, del costume. Fra quei tipi pessimisti spicca, crudamente, il tipo di Nil il ribelle, il tipo auspico del rinnovamento e del rinascimento russo.

Ma bello, nella sua orridezza superficiale, il tipo dominatore del dramma, quale non manca mai nei drammi di Gorki, qual'è nell'*Asilo notturno* il misterioso **Pellegrino**. Qui il tipo — scolpito a linee indovinate, greggie — è **Teterev**, l'intelligente ubriacone, il filosofo.

Alfredo De Sanctis ne ha fatto una creazione stupenda, potente — di un verismo terribile — strappando continuamente l'applauso.

Ottimi, del resto, sempre i suoi compagni; seducentissima la sua signora, A. Borelli (*Elena*).

Questa sera una produzione tedesca: **Il lunedì delle rose** — tragedia militare di O. E. Hartleben; grande novità.

— Domani serata d'onore di De Sanctis, nientemeno col **"Saul,,** dell'Alfieri, uno dei cavalli di battaglia di questo superbo artista.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla platea e loggie lire 1 — Signori studenti muniti di tessera cent. 70 — Piccoli ragazzi, sott'ufficiali e bassa forza 50 — Loggione indistintamente 40 — Poltroncina distinta in platea L. 1.25 — Sedia riservata in platea 0.40 — Palchi in prima o seconda loggia lire 4.

Le sedie in galleria sono tutte libere. Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Nota simpatica: la Compagnia «De Sanctis, modesta anche in questo» ha abolito quell'afflizione che è l'intermezzo orchestrale.

Altra nota *idem*: specialmente le signore degli ufficiali intervengono nelle poltrone, gentilmente prive dal ... dispettoso cappello.

Ieri nuovo gorilla; c'*Bellette*, nella semplicissima sobrietà con cui furono concepite dall'autore e incarnate dai *singoli* artisti, le figure.... — Il E mi ha toccato vedermi con.... terrore, stampato: «....incarnate dai.... *fragoli* artisti....».

Ai quali esprimo tutta la mia.... costernazione.

Il cronista teatrale.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Compagnia di operette Matucci

Ieri sera poco pubblico e buona esecuzione.

— Stasera: «La Gran Via» e «Un matrimonio fra due donne».

Piccola posta.

L'on. Qualunque, città: avrà veduto che, sostanzialmente, fu già detto e illustrato ieri.

A. p. ... pubblicheremo.

M. P. G., ... pubblicheremo.

Le lettere **non affrancate**, e quindi **tassate**, si respingono sempre.

Tanto per norma degli autori di alcuno che abbiamo respinto in questi giorni, anche dalla Città.

Una nuova edizione del "Germinal,,

La *Società Editoriale Milanese* ha avuto una buona idea: quella di dare ai lettori italiani una nuova edizione popolare, a dispense e illustrata, del mirabile romanzo *Germinal* di Emilio Zola. E diciamo una buona idea, giacchè sino a tutt'oggi il mercato librario contava più traduzioni del celebrato capolavoro in questione, ma non una in tutto e per tutto veramente degna, a parer nostro, sia per la eleganza dello stile che per l'accuratezza delle incisioni, dell'industria tipografica del nostro paese.

Questa traduzione del *Germinal*, che raccomandiamo ai nostri lettori, è stata affidata a un ben noto e valente letterato, il collega *Guido Rubetti*; le illustrazioni sono dovute a un giovane e promettente artista milanese *Pietro Farina*; sicchè bene a ragione essa può chiamarsi la più artistica edizione del *Germinal* che sino ad oggi abbia visto la luce in Italia.

Interessi commerciali

Al mercato frutta ed erbaggi

questa mattina si fecero i seguenti prezzi:
Ciliegie da lire 12, a 30, il quintale.
Fragole a 70 al chilo.
Ribes 35 id.

Il Congresso 19 - 20 - 21 Giugno in Roma

L'*Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri* ci comunica il programma:

Domenica 19 giugno 1904

Ore 10. Inaugurazione solenne del Congresso in Campidoglio.

Ore 15. Gita dei Congressisti a Tivoli; visita degli stabilimenti industriali, delle cascatelle della Villa d'Este, Villa Gregoriana e Grotta.

Ore 19. Pranzo sociale.

Ore 21. Ritorno a Roma.

Lunedì 20 giugno 1904

Ore 9. Prima seduta di Congresso col seguente ordine del giorno:

I. Mezzi atti ad agevolare il movimento dei forestieri in Italia. Organizzazione interna: miglioramento dei pubblici servizi, delle comunicazioni, svolgimento razionale delle industrie connesse al movimento dei forestieri: attrattive di soggiorno, organizzazione di concorsi, fiere, esposizioni, feste pubbliche, congressi ecc. Organizzazione all'estero: difesa del buon nome italiano, diffusione dei pregi climatici, panoramici, idrologici, storici, archeologici dell'Italia, réclame collettiva, formazione di carovane, studio dell'avviamento delle colonne turistiche ecc.

Ore 15. Assemblea Generale ordinaria e straordinaria dei Soci dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri; all'Assemblea non possono intervenire che i Soci regolarmente inscritti all'Associazione.

Ordine del giorno: Assemblea ordinaria: I. Comunicazioni della Presidenza. — II. Resoconto morale e finanziario. — III. Bilancio consuntivo dell'anno 1903. — IV. Bilancio di previsione per l'anno 1904. — V. Rinnovazione delle cariche sociali. Assemblea straordinaria: I. Proposte di modificazioni allo Statuto sociale. II. Ordinamento delle Sezioni e dei Comitati.

Ore 21. Serata di gala.

Martedì 21 giugno 1904

Ore 9. Seconda seduta del Congresso col seguente ordine del giorno:

I. L'ordinamento ferroviario in relazione al movimento dei forestieri; miglioramenti da introdursi nelle ferrovie italiane. — II. Criteri da adottarsi nell'applicazione delle tasse sociali perchè non nuocciano al movimento dei viaggiatori. — III. Azione del Governo, dei Municipi, delle Camere di Commercio, degli Enti Morali in rapporto al movimento dei forestieri.

Ore 15. Conferenza dell'Archeologo Prof. Giuseppe Gatteschi sopra le ricostruzioni della Roma imperiale, illustrata da proiezioni luminose; saranno presentati ai Congressisti nella loro forma primitiva, cosia nell'antica grandezza e nel loro massimo splendore, il Tempio di Giove Statore, il Tempio di Venere e Roma, il Foro Romano, la Mole Adriana (Castel Sant'Angelo), la Via Sacra, il Campidoglio, il Tabularium (Archivio di Stato), la Basilica Flavia, e altri monumenti, dei quali l'illustre conferenziere farà il commento. Di fianco alle ricostruzioni, saranno riprodotti i ruderi attuali, dei quali nessuno storico od eruditissimo, nessun oratore facondo potrebbe colla semplice descrizione, dare un'idea adeguata dalla forma e grandiosità primitive. Saranno projettati anche i documenti e i materiali colla scorta dei quali le ricostruzioni furono eseguite.

Avvertenza importante. — La tessera d'inscrizione ed i documenti di viaggio sono rilasciati ai Congressisti *senza spesa*; coloro però che intendono di partecipare alla gita a Tivoli, al banchetto sociale, alla serata di gala, e alle projezioni luminose della Roma imperiale, dovranno ritirare alla sede dell'Associazione, Via della Carrozza N. 8 p. p. una speciale tessera, versandone l'importo complessivo di L. 10, *non più tardi del 15 Giugno 1904*; con questa tessera, **senza altra spesa**, i signori Congressisti acquistano diritto di partecipare a tutti i festeggiamenti.

Auguriamo che a questo Congresso sia rappresentato ed abbia voce in capitolo anche il Friuli.

Non è ora e tempo che si pensi a «lanciare» un po' questo dimenticato, e pur sì bello, lembo d'Italia, a far sapere che anche quassù si hanno bellezze naturali e storici ricordi, degni di essere conosciuti, goduti, apprezzati?

La fida alleata!

L'Austria ha deciso di spendere molti milioni, indebitandosi, per aumentare le sue corazzate, i cannoni da costa, l'artiglieria da campagna, ecc. E il ministro della guerra ha dichiarato che «l'impero deve trovarsi nella condizione non soltanto di potersi mantenere sulla difensiva, nel caso in cui fosse provocato alla guerra, ma altresì di poter vincere una prima battaglia fuori delle sue frontiere e di potersi assicurare la vittoria finale».

In altri termini, l'Austria dice: «Badate a non provocarmi, perchè non soltanto saprò difendermi, ma anche assalirvi».

Chi deve intenda...

Contemporaneamente, un giornale viennese, la *Deutsche Zeitung*, pubblica un articolo, nel quale dichiara inevitabile l'occupazione da parte dell'Austria dei territori balcanici compresi nella sfera d'influenza stabilita con l'accordo austro russo; e soggiunge che gli armamenti dell'Austria Ungheria hanno per iscopo di «tenere eventualmente in freno l'Italia».

Diamo lode al giornale viennese che adopera le parole per chiarire il suo pensiero, mentre troppo spesso la diplomazia le adopera per nascondere ciò che pensa e vuole realmente.

Al di là del confino dunque si parla con molta franchezza.

E al di qua?

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.48	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.46	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.03
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.16	18.20
(*)M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.30
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 22.50 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.48	19.48
M. 17.56	D. 20.50	22.38
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 18.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.16	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova «Barriera ferrovia» Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tsor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	91
» 3 ½ %	101	90
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1006	75
Ferrovie Meridionali	727	50
» Mediterranee	446	60
Società Veneta	117	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	364	50
Città di Roma (4 % oro)	504	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	—
» » » 4 ½ %	507	—
» Cassa R. Milano 4 %	509	—
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	75
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	92
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	33
Austria (corone)	105	07
Pietroburgo (rubli)	265	80
Rumania (lei)	99	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	[illegible]	76

Borsa di Milano

14 giugno

Rend. It. 5 0/0	103.86
Id. fine mese	103.97
Id. It. 3 ½ %	101.85
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	39.25
Id. d'It.	1085.50
Commerciale	739.—
Credito Ital.	575.50
Fer. Merid.	727.50
Mediterranee	446.—
Francia	99.90
Londra	25.18
Germania	123.40
Svizzera	99.95
Nav. Gener.	466.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	393.—
Lanif. Rossi	1568.—
Id. Cantoni	528.—
Costr. Ven.	118.—
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	356.50
Id. Venez.	317.—
Ass. Trieste	1768.—

Chiusura di Parigi

14 giugno

Serbia 4 %	[illegible]
Argentina 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	91.40
» 4 0/0	70.85
Sosnovica	—.—
Rio Tinto	1290.—
Crédit Lyonn.	1100.—
Metropolitain	525.—
Thomson Houst.	665.—
Saragosse	270.—
Nord Espagne	169.—
Andalous	135.—
Chartered	49.—
De Beers	489.—
Eastrand	195.—
Goldfields	165.—
Geduld	1 2.—
Rand Mines	265.—
Roodepoort	—.—
Village	167.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco